

LA QUESTIONE ROMENA

Il Viminale contesta i numeri circolati sui possibili allontanamenti degli stranieri Ma l'opposizione chiede modifiche

Amato: «No alle espulsioni di massa»

**Il ministro rassicura il Parlamento: sono ottimista sull'intesa con Prc. Vertice in serata con Prodi
Al Senato inizia l'iter del decreto**

DA ROMA ROBERTA D'ANGELO

R omano Prodi chiama a rapporto il ministro dell'Interno Giuliano Amato per preparare l'incontro di oggi con il premier romeno, mentre al Senato prende il via l'iter del decreto legge contestato dalla CdL, ma anche – per ragioni opposte – dalla sinistra radicale. CdL e Prc chiedono modifiche sostanziali mentre nell'Unione, l'ala moderata vorrebbe arrivare a un accordo bipartisan. Ieri sera il titolare del Viminale ha spiegato le misure messe a punto per far fronte all'emergenza sicurezza. Non ci saranno espulsioni «di massa», ma solo rimpatri «mirati e che colpiscono persone della cui specifica pericolosità i prefetti hanno notizia».

Amato, anzi, contesta i «numeri sulle espulsioni» pubblicati in questi giorni, «sproporzionatamente falsi. Ho visto cifre che non so da quali menti malate possano essere uscite. Nulla a che vedere con espulsioni di massa, che noi non sapremmo neanche concepire. Siamo nell'ordine delle decine», conferma. L'intenzione, ora, è quella di dare una regola agli ingressi. «La riunione è stata preparatoria dell'incontro tra il presidente del Consiglio Romano Prodi e il premier romeno Tariceanu, che dovrà rendere operativa ancor più di quanto ora sia la gestione di una situazione difficile per entrambi e che è largamente legata all'intensità dei flussi» tra Italia e Romania. Da parte della Romania, poi, conferma il ministro dell'Interno, c'è l'impegno a trattenere i cittadini romeni espulsi dall'Italia, per i quali il dl potrebbe introdurre un giudice monocratico per la ratifica dei provvedimenti di uscita, come chiesto dal Prc.

Il punto, ora, è approvare il decreto, ma soprattutto approvarlo col massimo dei consensi. E qui le premesse non lasciano presagire nulla di buono. Oggi il provvedimento d'urgenza del governo sarà votato in commissione Affari costituzionali e si attendono una serie di emendamenti, non solo da parte dell'opposizione.

In direzione, il Prc ieri è partito all'attacco. Nel mirino, anche il leader di An Gianfranco Fini, che ha cavalcato più degli altri il tema della sicurezza. E lo stesso ministro per la Solidarietà sociale Paolo Ferrero non si è contenuto: «Bisogna smetterla di trattarlo come un gentiluomo conservatore», mentre in lui ci sarebbero «elementi fascistoidi». Parole non certo distensive tra due sponde che tirano per la giacca il governo, gli uni accusandolo di aver ascoltato le istanze giustizialiste della destra e gli altri di aver ceduto alle pressioni buoniste della sinistra.

Sempre ieri sera il ministro Amato si è detto ottimista sulla possibilità di intese con il Prc. Ma da Rifondazione si esclude la possibilità di arrivare a un testo «condiviso tra noi e l'opposizione» Esattamente quello che chiede invece Clemente Mastella. Le modifiche al decreto, secondo il guardasigilli, andrebbero fatte in modo «sereno, anche per arrivare auspicabilmente a un'intesa tra maggioranza e opposizione».

La pensano allo stesso modo nell'Italia dei Valori e nell'Udc, unico partito della CdL ad auspicare l'intesa. Nell'opposizione, infatti, si continuano a pesare le parole che arrivano dagli avversari. An non digerisce l'epiteto di Ferrero su Fini, Ma soprattutto non condivide il merito del decreto che – secondo Gasparri e **Mantovano** – non avrebbe una copertura finanziaria. Il clima, insomma, è molto teso proprio mentre si sta per entrare nel vivo del provvedimento. Accuse e veleni non si placano. Dal Pd, Anna Finocchiaro attacca gli avversari che «dopo tanti proclami stanno trasformando il terreno della responsabilità in terreno di ricatto politico». Mentre il segretario del del suo partito Walter Veltroni, sindaco di Roma, chiede di trovare una sintesi di buon senso, per coniugare «decisione e democrazia», «accoglienza e sicurezza».